



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 OTTOBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- Conflitto in Israele e Palestina, il 27 ottobre Aoi e Amnesty International scenderanno in piazza a Roma e in altre città per chiedere alle istituzioni italiane di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza. Su [Aoi](#), [Amnesty International](#), [Il Fatto Quotidiano](#); L'Uisp sulla conferenza stampa di Aoi e Amnesty International. Su [Uisp Nazionale](#)
- Manovra: "Povertà e disuguaglianze richiedono risposte più efficaci". [Forum Terzo Settore](#)
- Caivano non è persa, il Parco Verde può rinascere. Parlano gli educatori Uisp Campania. Su [Vita](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Iva al Terzo settore, il Governo lavora per le semplificazioni. Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Servizio civile, le richieste crescono ma il ministero taglia fondi e 26 mila posti. Su [Corriere della Sera Buone notizie](#)
- Statistiche Istat anno 2022, cresce la povertà assoluta; 3,5 milioni di minori poveri in Italia. Su [Istat](#), [Vita](#), [Con i Bambini](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna, [domenica 29 ottobre torna la StraBologna](#)
- Uisp Grosseto, [domenica 29 ottobre in programma l'escursione sul Monte Amiata](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Acquaviva, [Palio nazionale - Roma Rafting Race](#)
- Uisp Ferrara, [- 1 mese alla 44^ edizione della mezzamaratona Memorial Cardinelli](#)
- Uisp Arezzo, [la presentazione dell'iniziativa "Bosco in festa" a Sport a km0](#)
- Uisp Orvieto Medio Tevere, [i corsi di Aquagiocando e Aquababy](#)

Proteggere tutta la popolazione civile

In risposta all'attuale escalation di violenza in Israele e nei Territori palestinesi occupati, Amnesty International Italia e l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI) hanno lanciato un appello congiunto al governo e alle istituzioni italiane per porre al centro dell'azione politica il rispetto dei diritti umani e della vita delle popolazioni civili.

Le due associazioni, insieme ad altre organizzazioni della società civile, scenderanno in piazza il 27 ottobre a Roma e in altre città per chiedere alle istituzioni italiane, all'Unione europea e alla comunità internazionale, di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza e le violazioni dei diritti umani

Altre iniziative sono previste sempre il 27 ottobre a:

- *Milano, piazza Castello alle ore 19.00*
- *Palermo, piazza Ruggero Settimo alle ore 18.00*
- *Trapani, piazza Saturno alle ore 17.00*
- *La Spezia, veglia itinerante da piazza Verdi a piazza del Bastione a partire dalle ore 18.00*
- *Pesaro, piazza Lazzarini alle ore 18.30*

TUTTE LE PIAZZE IN AGGIORNAMENTO QUI

Proteggere tutta la popolazione civile

25 Ottobre 2023

In risposta all'attuale escalation di violenza in Israele e nei Territori palestinesi occupati, Amnesty International Italia e l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI) hanno lanciato un appello congiunto al governo e alle istituzioni italiane per porre al centro dell'azione politica il rispetto dei diritti umani e della vita delle popolazioni civili.

Le due associazioni, insieme ad altre organizzazioni della società civile, scenderanno in piazza il 27 ottobre a Roma e in altre città per chiedere alle istituzioni italiane, all'Unione europea e alla comunità internazionale, di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza e le violazioni dei diritti umani.

Altre iniziative sono previste sempre il 27 ottobre a:

- *Milano, piazza Castello alle ore 19.00*
- *Palermo, piazza Ruggero Settimo alle ore 18.00*
- *Trapani, piazza Saturno alle ore 17.00*
- *La Spezia, veglia itinerante da piazza Verdi a piazza del Bastione a partire dalle ore 18.00*
- *Sanremo, Via Escoffier (angolo Via Matteotti) alle ore 18.30*
- *Pesaro, piazza Lazzarini alle ore 18.30*
- *Lecce, Porta Napoli alle ore 17.00*

Il governo israeliano deve porre fine all'assedio totale della Striscia di Gaza e garantire l'accesso ai beni essenziali e agli aiuti umanitari destinati alla popolazione civile nella Striscia. Hamas deve rilasciare gli ostaggi israeliani.

Il governo italiano deve promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario, astenendosi dal fornire armi a qualsiasi parte coinvolta nel conflitto e sostenendo pubblicamente l'operato della Corte penale internazionale nelle indagini sui crimini commessi nella regione.

Qui i nostri approfondimenti sulla situazione: Israele-Gaza: una crisi dei diritti umani senza precedenti.

**il Fatto
Quotidiano.it**

Gaza, l'appello di Amnesty e ong: "Il governo italiano promuova il rispetto dei diritti umani, basta punizioni". E difendono Guterres

Un appello congiunto al governo Meloni e alle istituzioni comunitarie e internazionali è stato rilanciato da Amnesty International e da diverse ong, come l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (Aoi), per il rispetto dei diritti umani e della vita delle popolazioni civili in risposta all'escalation di violenza in Israele e in Palestina. "Abbiamo subito condannato i barbari attacchi di Hamas e chiesto la liberazione degli ostaggi, ma oggi facciamo nostre le parole del segretario generale Onu Antonio Guterres: gli attacchi non sono arrivati dal nulla. Il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di una soffocante occupazione, da 17 Gaza è sotto assedio. È l'ora di cessare il fuoco e di rispettare il diritto umanitario internazionale.", ha rivendicato Silvia Stilli, presidente di AOI, nel corso di una conferenza stampa a Roma.

di Alberto Sofia | 25 OTTOBRE 2023

Un appello congiunto al governo Meloni e alle istituzioni comunitarie e internazionali è stato rilanciato da Amnesty International e da diverse ong, come l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (Aoi), per il rispetto dei diritti umani e della vita delle popolazioni

civili in risposta all'escalation di violenza in Israele e in Palestina. “Abbiamo subito condannato i barbari attacchi di Hamas e chiesto la liberazione degli ostaggi, ma oggi facciamo nostre le parole del segretario generale Onu Antonio Guterres: gli attacchi non sono arrivati dal nulla. Il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di una soffocante occupazione, da 17 Gaza è sotto assedio. È l'ora di cessare il fuoco e di rispettare il diritto umanitario internazionale.”, ha rivendicato **Silvia Stilli**, presidente di AOI, nel corso di una conferenza stampa a Roma.

“L'Unione europea finora, ha applicato i consueti doppi standard manifestando solidarietà incondizionata a Israele senza condannarne i crimini commessi a Gaza e relegando i diritti dei palestinesi a una questione meramente umanitaria. Ora deve decidere da che parte stare: pro o contro il diritto internazionale” ha dichiarato **Riccardo Noury**, portavoce di Amnesty International Italia. **Luisa Morgantini** (Assopace Palestina) ha invece ricordato come **“il conflitto israelo-palestinese non ha avuto inizio con la strage del 7 ottobre a firma Hamas”**. E ancora: **“Si sta perdendo l'umanità. Siamo noi responsabili per non fermare queste violazioni, dovremmo essere portati noi come terza parte di fronte alla Corte penale internazionale”**. Aoi e Amnesty si sono così rivolte all'esecutivo chiedendo **“di promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario, astenendosi dal fornire armi a qualsiasi parte coinvolta nel conflitto e sostenendo pubblicamente l'operato della Corte penale internazionale nelle indagini sui crimini commessi nella regione”**. E ancora: **“Noi vogliamo che sia centrale il ruolo delle Nazioni Unite, non quello di Stati Uniti o di paesi come Qatar o Egitto, sul cui rispetto dei diritti umani esprimiamo i più forti dubbi”**.

Ma non solo. Le associazioni hanno invitato i parlamentari presenti – da Nicola Fratoianni, Avs e segretario Sinistra italiana, passando per i deputati dem Chiara Braga, Marco Furfaro, Laura Boldrini e Marta Bonafoni – di sostenere l'appello e partecipare alle mobilitazioni di piazza previste per il prossimo 27 ottobre in diverse città italiane. “Chiediamo il cessate il fuoco subito, ma basta tregue che hanno portato poi soltanto altra distruzione e morte. E gli aiuti umanitari servono, ma i palestinesi hanno bisogno di vivere liberi nelle proprie terre, non profughi nel deserto del Sinai, come vorrebbe fare il governo israeliano”, ha attaccato Morgantini.

Israele e Palestina: AOI e Amnesty chiedono la fine delle violenze

Nella conferenza stampa di oggi 25 ottobre lanciato un appello a governo e istituzioni per mettere al centro il rispetto dei diritti umani. Parla D. Conti

Mercoledì 25 ottobre, presso la sala Cristallo dell'Hotel Nazionale a Roma, Amnesty International Italia e l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI) hanno tenuto una conferenza stampa, da cui hanno lanciato un appello congiunto al governo e alle istituzioni italiane per porre al centro dell'azione politica il rispetto dei diritti umani e della vita delle popolazioni civili, in risposta all'attuale escalation di violenza in Israele e in Palestina.

[GUARDA QUI LA CONFERENZA STAMPA INTEGRALE DI AOI](#)

Daniela Conti, responsabile nazionale delle politiche per l'interculturalità e la cooperazione Uisp sottolinea le ragioni della presenza dell'Uisp alla conferenza stampa: "L'Uisp è qui perché lavora attivamente e concretamente ogni giorno a supporto delle ong che sono in questo momento nella Striscia di Gaza e garantiscono sostegno alla popolazione palestinese. Stiamo cercando di creare un piccolo kit con dei video per promuovere attività di movimento soprattutto per i più piccoli che stanno subendo degli attacchi, anche psicologici, molto gravi".

"L'Uisp è qui per supportare la conferenza stampa promossa da AOI e da Amnesty International e per chiedere un immediato stop alle violenze. Facciamo parte della rete delle associazioni e organizzazioni italiane che promuove l'appello di AOI. Supportiamo tutte le iniziative per la richiesta di pace in quel territorio, ma soprattutto per un riconoscimento dei diritti civili di tutte e tutti".

[\(QUI L'INTERVISTA A DANIELA CONTI, UISP\)](#)

Comunicato stampa congiunto diffuso al termine della conferenza stampa:

Aoi e Amnesty International, insieme ad altre organizzazioni della società civile, hanno unito le loro voci per chiedere alle istituzioni italiane, all'Unione europea e alla comunità internazionale, di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza e le violazioni dei diritti umani.

Il governo Israeliano deve porre fine all'assedio totale della Striscia di Gaza e garantire l'accesso ai beni essenziali e agli aiuti umanitari destinati alla popolazione civile nella Striscia. Hamas deve rilasciare gli ostaggi israeliani.

Si chiede al governo italiano di promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario, astenendosi dal fornire armi a qualsiasi parte coinvolta nel conflitto e sostenendo pubblicamente l'operato della Corte penale internazionale nelle indagini sui crimini commessi nella regione.

Durante l'incontro, sono state condivise testimonianze dirette da Gaza e sono stati annunciati gli appuntamenti di mobilitazione congiunta dei prossimi giorni, con l'obiettivo di mettere al centro del dibattito i temi del diritto umanitario.

Hanno preso la parola, tra gli altri, Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, Silvia Stilli, presidente di AOI, operatori umanitari come Yousef Hamdouna, la presidente di Assopace Palestina, Luisa Morgantini, e Maurizio Simoncelli della Rete Pace e Disarmo e della coalizione "Assisi Pace Giusta".

"Da oltre tre settimane stiamo assistendo a uno scempio del diritto internazionale umanitario, con crimini di guerra commessi da entrambe le parti in conflitto contro le popolazioni civili avverse. È evidente che se non saranno affrontate le cause di fondo, altre generazioni cresceranno tra paura e desiderio di vendetta. L'Unione europea che, finora, ha applicato i consueti doppi standard manifestando solidarietà incondizionata a Israele senza condannarne i crimini commessi a Gaza e relegando i diritti dei palestinesi a una questione meramente umanitaria, deve decidere da che parte stare: pro o contro il diritto internazionale" ha dichiarato Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.

"Il conflitto israelo-palestinese non ha avuto inizio con la strage del 7 ottobre a firma Hamas: sono più di 50 anni di guerra e occupazioni militari, da 17 Gaza è sotto assedio. È l'ora di cessare il fuoco e di rispettare il diritto umanitario internazionale. A Gaza si contano 5.791 morti, di cui 2.360 minori, 1500 dispersi (870 minori) e 1 milione e 400.000 sfollati. Manca tutto quel che serve alla sopravvivenza: cibo, acqua, beni essenziali e salvavita, energia elettrica, carburante ed équipe mediche. L'evacuazione forzata da Israele nel sud di Gaza è impraticabile e insostenibile. Come organizzazioni umanitarie chiediamo che la priorità per il nostro governo, le leadership europee e mondiali sia la protezione della popolazione civile e il rispetto dei diritti umani" ha dichiarato Silvia Stilli, presidente di AOI.



Manovra: “Povertà e disuguaglianze richiedono risposte più efficaci”

26 Ottobre 2023

“Dalla lettura della prima bozza diffusa in questi giorni, la Legge di Bilancio non sembra adeguata alle sfide che il Paese ha davanti e alle emergenze che sta affrontando. Registriamo, purtroppo, un’attenzione

insufficiente al sociale e l'assenza di misure strutturali per ridurre le disuguaglianze e tutelare le persone più svantaggiate e vulnerabili: è proprio di questo tipo di progettualità, però, che oggi si sente maggiormente il bisogno e che abbiamo sottolineato nel nostro documento di proposte presentato recentemente". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

"Rispetto al tema della povertà, ad esempio, accanto al rifinanziamento della carta 'Dedicata a te', di cui non si dispongono dati per valutare l'efficacia, è necessario rafforzare l'Assegno di Inclusione e allargare la platea dei suoi beneficiari" prosegue la portavoce.

"Mancano i fondi inizialmente previsti per attuare la legge delega sulla disabilità: una scelta che preoccupa e che porta in secondo piano i diritti di 13 milioni di persone con disabilità. Nessun investimento è poi stato previsto per iniziare a realizzare la riforma sugli anziani non autosufficienti, che riguarda altri 10 milioni di persone".

"Servono poi risorse adeguate per il Servizio civile universale, che rischia di coinvolgere sempre meno giovani, nonostante sia riconosciuta ovunque la necessità di misure dedicate a loro, alla loro educazione alla cittadinanza, alla costruzione di opportunità".

"Nei prossimi giorni la Legge di Bilancio arriverà in Parlamento e ci auguriamo vivamente che si potranno creare le condizioni per un miglioramento delle misure proposte. Bisogna fare tutto il possibile per non perdere questa opportunità" conclude Pallucchi.

“Caivano non è persa”, un focus book per raccontare come il Parco Verde può rinascere

Il Parco Verde, in provincia di Napoli, è uno dei luoghi più degradati del Sud Italia, diventato una delle piazze di spaccio più grandi d'Europa. Qui vivono 6mila persone che sono state abbandonate dallo Stato. A loro, e alle realtà del Terzo settore che lavorano nel Parco, abbiamo chiesto cosa bisogna fare per costruire un futuro diverso e lontano dallo stigma sociale a cui sono costretti gli abitanti: lavoro onesto, progetti per i minori, più servizi per i cittadini. Una rinascita è possibile, ma può passare solo dalla strada della collaborazione

di [ANNA SPENA](#)

È un'isola nel niente, dai confini invisibili e blindati: dal Parco Verde di Caivano non si entra e non si esce. E questa linea trasparente, tra il dentro e il fuori, ha un nome. Si chiama “la frontiera”, glielo hanno dato gli abitanti di Caivano, dove il Parco è nato. Caivano è un comune a Nord di Napoli, poco meno di 38mila abitanti. Tra loro anche i seimila, e oltre mille sono minori, che vivono nel Parco, considerato una delle piazze di spaccio più grandi di tutta Europa. Ma guardiamolo bene, mettiamolo a fuoco con lo sguardo: in quell'isola c'è vita. E no, o almeno, non è solo quella che ci raccontano. Il Parco è stato aperto nel 1981 ed è nato per dare una casa a chi una casa non ce l'aveva più dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980. Un Parco figlio del terremoto e presto diventato anche il figlio dell'incuria, dell'assenza dello Stato, della mancanza dei servizi, della non educazione. Il Parco Verde è una montagna che è cresciuta per sottrazione. Nel Parco c'è una chiesa, un bar e una macelleria. Un presidio medico veterinario e un istituto comprensivo. Solo questo, poi il deserto.

«Quello che emerge dalla lettura di questo book», ha scritto nella sua introduzione il direttore di VITA, Stefano Arduini, «non è una ricetta. Ma un metodo. Il metodo dello stare e dell'ascoltare. Un approccio lungo e paziente. Nulla a che vedere con l'allarme sicurezza o l'emergenza criminalità (se mai questi termini possono avere un senso in un luogo che vive questa condizione da 43 anni). Ascoltiamo allora fin da subito una voce del Parco Verde. Lo dicono le famiglie, lo dicono gli insegnanti, lo dicono gli operatori sociali: quello che fa la differenza, quello che può fare la differenza fra il prima e il dopo è la moltiplicazione di questo “esserci”».

Abbiamo parlato con chi nel Parco vive da quasi quarant'anni, come Enzo e Anna, 74 e 70 anni, che ci hanno raccontato: «Qui non servono pattuglie dei carabinieri, o almeno non solo. Qui serve lavoro onesto, sostegno ai genitori che da soli non riescono a crescere i figli. Serve anche finirli con il racconto che ci descrive come criminali, non siamo criminali».

Abbiamo parlato con chi nel Parco c'è nato, come F. «Il Parco Verde non è solo quello che si pensa da fuori. Tiene un sacco di problemi, ma qua siamo tutti brava gente. Spero in un futuro migliore, ma non solo per me, pure per gli altri che ci vivono. Il Parco Verde è come un fiore il mese di marzo, deve essere annaffiato, deve sbocciare».

Abbiamo incontrato i presidi dell'Istituto Comprensivo Parco Verde 3 e dell'istituto Superiore F.Morano che sono all'interno e adiacenti al Parco. E ancora le realtà del Terzo settore che lavorano nel Parco. Come “Un'Infanzia da Vivere”, fondata nel 2008 da Bruno Mazza. Bruno ha 42 anni, è un ex

spacciatore, un ex detenuto. «Dopo il terremoto ci hanno portati qua, doveva essere una soluzione provvisoria. Le strade non erano asfaltate, le case non avevano ancora le finestre, eravamo piccoli, non c'era niente, e dovevamo vivere la noia». Mazza dice proprio così: «vivere la noia». E la sua, e dei tanti come lui, l'ha riempita la criminalità organizzata. «Non dovevamo essere lasciati da soli, nelle strade. Lasciarci da soli, a me e ai ragazzi come me, ha segnato i nostri anni successivi: io, per esempio, sono entrato e uscito di galera».

Nel 1998 Bruno viene arrestato: «La polizia mi fermò per strada, avevo una pistola addosso. Dovevo fare una "stesa" (ammazzare una persona ndr) per un pareggiamento di conti di camorra. Per fortuna quella persona non l'ho mai trovata. Dopo l'arresto vengo portato a Poggioreale per la detenzione». Nel 2008 Bruno esce di galera, ma quando è fuori si guarda attorno. E "quell'attorno", non gli piace, non tanto per lui, ma per i nuovi bambini che sono nati nel Parco, e per gli adolescenti che erano bambini quando lo spacciatore era lui: «Ho fondato un'associazione», dice. «L'ho chiamata "Un'infanzia da Vivere". Ho fondato l'associazione perché osservavo i bambini che iniziavano a fare le stesse cose che facevo io. Allora gli serviva quell'alternativa che non ho avuto io».

Oggi l'associazione ha una sede tutta sua, ovviamente dentro il Parco Verde. La struttura è del comune, che la lascia in comodato d'uso gratuito ad Un'Infanzia da Vivere. Nel 2010 l'incontro con [Fondazione con il Sud](#) ha dato linfa nuova al lavoro di Bruno, in qualche modo, non solo ne ha sostenuto economicamente i progetti, ma ha messo ordine. Doposcuola per i bambini, tornei di calcio, corsi di cucina. Qui, nel Parco Verde, queste attività si caricano di un valore simbolico e concreto diverso. Qui, al Parco Verde, niente è scontato come fuori. Nell'isola del Parco Verde anche l'associazione fondata da Bruno Mazza era un'isola. Ma poco alla volta sta diventando un arcipelago: «Prima c'eravamo solo noi, che però siamo nati qui», dice Cristina Giordano, responsabile dei progetti. «Negli ultimi anni anche associazioni che non hanno la sede dentro il Parco, hanno deciso di entrarci dentro».

Abbiamo incontrato gli educatori dell'associazione [Uisp](#) (Unione Italiana Sport per tutti) Campania, insieme ad altri partner, tra cui Phoenix Caivano, Pallacanestro Jirafa Caivano, l'associazione Patatrac, e certamente anche Un'Infanzia da Vivere ha messo in piedi il progetto "La bellezza necessaria". Alessandro Petrillo è il responsabile di tutta l'iniziativa: «Quando siamo arrivati», racconta, «in una zona del Parco, una distesa di cemento abbandonata, abbiamo costruito un campo sportivo polifunzionale». Petrillo si muove con dimestichezza tra le vie del Parco. La vocazione dell'associazione Uisp è chiara: lo sport come strumento di integrazione, educazione, supporto. Ma qui è tutto diverso: «Sono bambini cresciuti in un contesto delicato. Non basta andare lì e dire "ecco questo campo è per voi. Potete giocare a calcio, basket, tennis o pallavolo. Non basta alzare la mano e ricordargli che la legalità è meglio dell'illegalità. Perché tu sei "l'estraneo che arriva da fuori" e che poi se ne va».

O ancora i responsabili del progetto "Oceani in Costruzione", selezionato dall'[Impresa Sociale Con i bambini](#), promosso dall'associazione Traparentesi, che propone laboratori di teatro e arte terapia, e ora sta lavorando per aprire, entro il prossimo anno, una ludoteca pomeridiana per famiglie residenti dell'area del Parco Verde, per i minori da zero a sei anni, che sarà gestita dall'associazione Un'Infanzia da Vivere.

Le conclusioni del book le ha scritte Stefano Consiglio, presidente di Fondazione Con il Sud, la prima vera realtà a credere nella rinascita del Parco Verde. «Per riuscire a vincere la sfida della concretezza», ha spiegato, «è necessario un intervento che faccia tesoro degli errori del passato. Nessun attore sia esso lo Stato centrale, l'ente regionale, l'amministrazione locale, la scuola, la chiesa, il mondo del Terzo settore e del privato sociale è in grado da solo di dare risposte adeguate alla sfida complessa che abbiamo di fronte. La collaborazione tra attori pubblici e tra questi ed il mondo del Terzo settore e delle imprese non è un'opzione, ma la sola strategia in grado di dare una risposta concreta ed efficace. Spesso l'approccio collaborativo è invocato ma non praticato perché richiede tempo, maturità politica, pazienza».

Iva al Terzo settore, il Governo lavora per le semplificazioni

Per il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo intervenuto durante l'annuale presentazione del rapporto di Terzjus, la strada prevede meccanismi simili a quelli per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale. "Eviteremmo l'effetto trauma"

DI LARA ESPOSITO, 24 OTTOBRE 2023

La risposta del Governo alle problematiche innestate dal passaggio dal regime da esclusione a esenzione previsto a giugno 2024 per gli enti del Terzo settore potrebbe essere quella della semplificazione, ma non sembra essere in conto una marcia indietro. È quello che è emerso dall'intervento del vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo in occasione della presentazione del 3° Rapporto sullo stato e sull'evoluzione del diritto del Terzo settore in Italia lo scorso 18 ottobre a Roma ["Dalla regolazione alla promozione. Una riforma da completare"](#) a cura di Terzjus.

"A seguito dell'orientamento eurounitario si sono dovute cambiare le regole del gioco e sarà necessario attivare la partita iva, con i relativi adempimenti da assolvere. Stiamo lavorando a meccanismi di semplificazione simili a quelli già previsti per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Eviteremmo così un effetto trauma per il Terzo settore".

Il vice ministro ha anche rivendicato una particolare attenzione al Terzo settore a partire dalle modifiche previste dalla [legge delega per la riforma fiscale](#). Tra le principali citate da Leo, c'è il riconoscimento nei principi guida in materia tributaria di uno spazio al Terzo settore, in una logica di razionalizzazione e semplificazione (art. 2). A questo si aggiunge una importante ridefinizione degli aspetti tecnici della norma che riguardano le imposte sui redditi, l'Iva e l'Irap.

Come ricordato da Leo, per quanto riguarda l'imposta sui redditi, per evitare effetti distorsivi, la citata legge delega all'art. 6 prevede, fra altro, la definizione di un regime speciale in caso di passaggio dei beni dall'attività commerciale a quella non commerciale e viceversa. Questo accade per effetto del mutamento della qualificazione fiscale di tali attività in conformità alle disposizioni adottate in attuazione della delega conferita dalla legge 6 giugno 2016, n. 106.

Per quanto riguarda l'Iva, Leo ha ricordato che nella legge delega sono stati introdotti interventi di semplificazione e razionalizzazione (art. 7). L'ultimo tassello riguarda l'Irap che oggi non esenta il costo del lavoro, con un conseguente effetto negativo per gli enti.

Altro tema caldo è quello degli incentivi ai lavoratori nel Terzo settore. “Nella legge di bilancio – ha spiegato Leo – abbiamo previsto meccanismi di incentivi all’occupazione di ‘chi più assume meno paga’, che coinvolgono anche le cooperative”. Questo significa che se nel 2024 si fanno più assunzioni a tempo indeterminato rispetto al 2023, accederà a dei benefici, più alti in caso di alcune categorie come donne con figli, persone che escono dal reddito di cittadinanza e giovani al di sotto dei 30 anni.

Un anno intenso per quanto riguarda il confronto con le parti sociali sull’attuazione della riforma, in cui si contano 7 convocazioni del Consiglio nazionale del Terzo settore e l’apertura di diversi tavoli come quelli su “Fiscalità, trasparenza e Terzo settore” e “Terzo settore e sport”. Come ribadito dalla vice ministra del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci intervenuta durante il convegno a Roma. “Si sta lavorando anche alla costruzione di un tavolo di lavoro sull’amministrazione condivisa che deve essere una leva fondamentale per far sì che gli enti locali possano attuarla in modo efficace. Questi tavoli sono vere e proprie équipes di lavoro aperte anche alle categorie professionali interessate al mondo del Terzo settore, nati per trovare soluzioni in tempi difficili”.

Tra i segnali di attenzione di quest’anno citati dalla Bellucci, anche il varo del Codice dei contratti pubblici in cui è stato inserito il riconoscimento e il protagonismo dell’amministrazione condivisa e la ridefinizione delle regole dei finanziamenti previsti dall’articolo 72 del codice del Terzo settore, aperto ora a progetti di rilevanza nazionale.

Non poteva mancare un passaggio sull’autorizzazione della Commissione europea. “Stiamo lavorando alla costruzione di relazioni con l’Europa per un riconoscimento del nostro lavoro”, ha spiegato la vice ministra.

I numeri del rapporto di Terzjus

Durante l’appuntamento annuale di Terzjus, uno dei temi principali non poteva che essere lo stato di salute del registro unico nazionale del Terzo settore avviato a fine 2021.

Oltre a presentare il trend positivo registrato - più di 116.000 gli enti iscritti di cui quasi 22.000 sono “nuovi iscritti” e circa 5000 le “nuove” imprese sociali nate o qualificatesi tali dalla fine del 2017 ad oggi – [il rapporto di Terzjus](#) conforta il sentiment degli enti del Terzo settore (Ets) che si dicono consapevoli dell’opportunità dell’iscrizione al registro, mentre solo un quarto di loro lo percepisce come un mero adempimento burocratico (survey RIM 2023, realizzata dalla

Fondazione Terzjus in collaborazione con Italia non profit, a cui hanno aderito 450 nuovi iscritti al Runts).

Grande attenzione, a 7 anni dalla pubblicazione della legge delega sulla riforma del Terzo settore, ai benefici previsti, caratteristica fondamentale dell'intero impianto normativo. In particolare, il rapporto ne esamina principalmente due: l'accesso al "Fondo per il sostegno delle attività e servizi di interesse generale", disponibile dal 2018, e le detrazioni e deduzioni relative alle erogazioni liberali effettuate dai contribuenti verso gli Enti del Terzo settore.

Come si legge nel comunicato stampa ufficiale di Terzjus, nel primo caso è chiaro il valore ottenuto, considerando che le risorse sono state quasi interamente assegnate e rendicontate e lo scarto tra gli importi assegnati e quelli rendicontati è di poco superiore al 5%.

Il secondo caso, invece, riguarda per ora solo una ancora piccola quota di contribuenti, (circa il 2 - 2,4% negli anni 2019, 2020 e 2021), che si avvalgono delle detrazioni fiscali previste per le erogazioni liberali verso gli enti del Terzo settore. Nonostante questo limite, il trend, nel periodo considerato, è positivo: il numero totale dei contribuenti/donatori mostra un lieve incremento tra il 2019 e il 2021 (+5%), e l'importo medio della donazione cresce per più del 40%. "Questa crescita, nonostante l'anno difficile del Covid, è probabilmente conseguente alle nuove norme del codice del Terzo settore che premiano fiscalmente i contribuenti che effettuano donazioni verso gli enti del Terzo settore".

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Servizio civile, le richieste crescono ma il ministero taglia fondi e (26mila) posti: sos degli enti contro la scure del Governo

di Redazione Buone Notizie

Ottantamila posti messi a disposizione dagli enti, 45mila quelli coperti per l'anno prossimo dal Governo (contro i 71mila dell'anno scorso) che comunque ne finanzierà solo 20mila. È l'allarme sul «futuro» del Servizio civile lanciato da enti e associazioni con una lettera che mette in guardia contro il rischio di «precarietà e incertezza» di questa istituzione «palestra di cittadinanza attiva» per i giovani.

Allarme sul Servizio civile. Con timori addirittura per il «futuro» di questa istituzione. Perché i posti messi a disposizione quindi i giovani invocati da enti e associazioni per il prossimo anno sarebbero 80mila ma il governo ha previsto di tagliarne oltre un terzo e coprirne appena 45mila contro i 71mila dell'anno scorso, stanziando però - oltre il danno la beffa - fondi sufficienti solo per 20mila. Sono queste le cifre e le preoccupazioni espresse dalla Rappresentanza nazionale degli operatori volontari (Rnvsoc), dal Forum nazionale servizio civile (Fnsc), dalla Conferenza nazionale enti per il servizio civile (Cnsc) e dal Csvnet (l'Associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato) in una lettera formale al Governo - in questi mesi cruciali di discussione sulla legge di Bilancio - per chiedere di «riconoscere e valorizzare l'istituto del Servizio civile quale scuola di educazione civica e palestra di cittadinanza attiva delle nuove generazioni, destinando risorse se non maggiori quantomeno stabili e coerenti con gli investimenti degli anni precedenti». «Dopo un triennio che anche grazie ai fondi del Pnrr ha visto il potenziamento del contingente - scrivono i rappresentanti degli enti - il Servizio civile rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza».

Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023 infatti, secondo quanto previsto dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, prevede attualmente l'avvio di appena 45mila giovani - come si è detto - a fronte dei 71mila dell'anno scorso e di circa 80mila posizioni messe a disposizione dagli enti in fase di progettazione. «Ma ancora più preoccupante - prosegue la lettera - è la disponibilità finanziaria prevista dalla Legge di Bilancio per il prossimo anno che ammonta a soli 150 milioni di euro, sufficienti ad avviare appena 20.000 giovani. Numeri che ci allontanano dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di servire pacificamente la Patria, impegnarsi per la propria comunità e il bene comune».

Le richieste al Governo e ai partiti in Parlamento? «Utilizzare i risparmi dei mancati avvii del bando in corso, pari ad almeno 130 milioni, per potenziare il bando 2023 e di prevedere nella nuova Legge di bilancio almeno 280 milioni aggiuntivi per il 2024, che permetterebbero di avviare un contingente di 60mila operatori volontari in Italia e 1.500 all'estero». E la lettera prosegue: «In una situazione di forte tensione sociale e di sfilacciamento delle nostre comunità, il Servizio civile rappresenta un potente strumento

di coesione e inclusione. È inoltre un'opportunità educativa unica, che fonda il processo di apprendimento sull'esperienza, e forma giovani cittadini capaci di assumersi responsabilità e di impegnarsi per le comunità, favorendo l'acquisizione di competenze civiche, sociali e professionali spendibili anche nei percorsi futuri, di vita e di lavoro».

«Tutto il mondo del Servizio civile - è la conclusione - seguirà con grande fiducia i lavori parlamentari dei prossimi giorni e ci rendiamo, sin da ora, disponibili a qualsiasi utile confronto».



COMUNICATO STAMPA

LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ - ANNO 2022

In crescita la povertà assoluta a causa dell'inflazione

Nel 2022 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7% in crescita dal 9,1% dell'anno precedente).

Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione.

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, si ferma invece al 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani.

L'incidenza di povertà relativa si attesta al 10,9% (stabile rispetto all'11,0% del 2021) e le famiglie sotto la soglia sono 2,8 milioni.

[Guarda la conferenza stampa](#)

Nota: in data 25 ottobre 2023 alle ore 17.30 i file zip contenenti le soglie di povertà sono stati integralmente sostituiti a seguito della correzione di errori nelle schede di Bolzano e Veneto.

Cresce la povertà assoluta: in ginocchio oltre 5,6 milioni di italiani

Istat certifica la crescita del fenomeno che è ormai strutturale e in continuo aumento. Nel 2022 colpito il 9,7% della popolazione, solo 15 anni fa riguardava il 3%. Banco Alimentare registra un incremento di richieste di oltre 50mila persone. I più colpiti, ricorda Save the Children, sono minori e adolescenti: in povertà assoluta 1 milione e 269mila minori

di **ANTONIETTA NEMBRI**

Sono sempre di più le persone in povertà assoluta nel nostro Paese: si contano infatti oltre 5,6 milioni di individui secondo i dati ufficiali diffusi dall'Istat sul 2022 (9,7% sul totale della popolazione italiana, in crescita dal 9,1% dell'anno precedente). Siamo di fronte a un fenomeno strutturale e in significativo aumento, visto che solo 15 anni fa riguardava appena il 3% della popolazione.

Stiamo parlando di poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) Un dato che per l'anno in corso è preoccupante: Banco Alimentare già oggi registra un incremento di richieste di aiuto di oltre 50mila persone.

I numeri

Inflazione e la crescita dei prezzi sono responsabili dell'accelerazione dell'impoverimento delle famiglie italiane, mentre l'incidenza della povertà relativa resta stabile e si attesta al 10,9% (rispetto all'11,0% del 2021).

Nella sua nota l'Istat sottolinea inoltre che i bonus sociali per l'energia e il gas – fortemente potenziati nel 2022 sia in termini di platea di beneficiari sia nell'importo – hanno contribuito a contenere la crescita della povertà; si stima, infatti, che questa misura ne abbia ridotto l'incidenza di sette decimi di punto.

L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,7%, da 10,1% del 2021), con un picco nel Sud (11,2%), seguita dal Nord-est (7,9%) e Nord-ovest (7,2%); il Centro conferma i valori più bassi dell'incidenza (6,4%).

Minori e adolescenti i più colpiti

I nuovi dati Istat, inoltre confermano purtroppo che sono i minori e gli adolescenti a essere più colpiti dalla povertà assoluta, con una percentuale che si consolida al 13,4% e riguarda 1 milione 269mila minori, mentre l'incidenza tra gli adulti è inferiore al 10%.

In particolare – sottolinea una nota di Save the Children -, l'incidenza delle privazioni aumenta con il crescere del numero di figli, e raggiunge il 22,3% per le famiglie con tre o più figli minori, ma è ancora più grave se entrambi i genitori sono di origine straniera (36%).

«Questi dati sono un'autorevole conferma a quanto vediamo purtroppo tutti i giorni, al fianco dei bambini che vivono nei contesti più difficili e delle loro famiglie. La povertà assoluta incide su tutte le dimensioni di vita dei bambini, dalla salute ai percorsi educativi, e mina alle fondamenta le opportunità per la loro crescita. È indispensabile che questa realtà drammatica sia posta al centro delle attenzioni del Governo e del Parlamento, in particolare oggi alla vigilia della discussione della nuova Legge di Bilancio» dichiara Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children.

«Sono necessari provvedimenti immediati, come ad esempio la gratuità delle mense scolastiche per i minori in povertà, e interventi di lungo termine per intervenire alle radici della emergenza e assicurare a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti che vivono in Italia opportunità di crescita» conclude Milano.

Il ruolo dell'inflazione

«L'aumento dei prezzi ha aggravato la situazione delle categorie più fragili: famiglie monoreddito e con lavori precari, i nostri vicini di casa che a fatica arrivano a fine mese e si arrangiano per riuscire ad avere lo stretto necessario per vivere. L'emergenza è diventata l'ordinarietà e non fa più rumore. È il momento di fare tutti di più e meglio», esorta Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus.

In tutta Italia sono oltre 7.600 le organizzazioni partner territoriali convenzionate con Banco Alimentare (mense, centri di accoglienza, case-famiglia, etc.) che offrono aiuto alimentare a 1.750.000 persone in difficoltà.

La catena di solidarietà

Nel 2022 Banco Alimentare ha fatto arrivare oltre 110mila tonnellate di alimenti, parte salvate dallo spreco, parte derivate da programmi nazionale ed Europeo di aiuto alimentare per la distribuzione gratuita agli indigenti.

Per far sì che questa “catena di solidarietà” possa essere sempre più efficace è necessario continuare a lavorare su più tavoli per costruire relazioni ancora più solide con i soggetti della filiera agroalimentare da un lato e con le istituzioni.

«Abbiamo avuto rassicurazioni dal Governo sul rifinanziamento del Fondo Nazionale in legge di bilancio a sostegno degli indigenti», commenta Giovanni Bruno «auspichiamo che possa essere in misura adeguata alle crescenti richieste di aiuto, anche con il supporto delle istituzioni».

Una petizione per i minori

Save the Children ha appena lanciato la campagna di sensibilizzazione “Qui Vivo” alla quale è possibile aderire sottoscrivendo la petizione per assicurare educazione di qualità, attività sportive, opportunità e spazi sicuri in cui crescere a tutti i bambini, in particolare ai tantissimi che vivono nelle periferie urbane più svantaggiate prive di spazi, servizi e opportunità.

Sono quasi 3 milioni e 800mila 0-19enni in Italia che vivono nelle città metropolitane, e in proporzione maggiore proprio nelle periferie urbane più svantaggiate. [La petizione](#) chiede di assicurare educazione di qualità, attività sportive, opportunità e spazi sicuri accessibili per tutti, a partire da elementi molto concreti, come l’apertura delle scuole tutto il giorno o la presenza di biblioteche scolastiche e palestre in tutte le periferie.

L’aiuto dal recupero alimentare

Per valutare come aumentare i volumi di raccolta, in termini di alimenti disponibili da recuperare dalla filiera agroalimentare, Fondazione Banco Alimentare ha avviato un progetto triennale di ricerca (industria della trasformazione alimentare, poi produzione agricola e allevamento, infine, distribuzione alimentare) con l’obiettivo di raccogliere informazioni e dati utili sul tema delle eccedenze, del recupero e della donazione.

È stata recentemente presentata [l’indagine relativa all’industria della trasformazione alimentare](#), realizzata dal Food Sustainability Lab della School of Management del Politecnico di Milano, e in quell’occasione si è aperto un proficuo dialogo con aziende e associazioni di categoria, per un impegno ancora più efficace di recupero delle eccedenze disponibili.

La solidarietà concreto con la Colletta alimentare

Ogni anno un aiuto, piccolo ma indispensabile, sotto forma di donazione di alimenti è quello che avviene durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, quest'anno in programma sabato 18 novembre. Un aiuto concreto per reperire prodotti a lunga conservazione tra quelli che [Banco Alimentare](#) fa più fatica a recuperare, come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia.



Nuovi dati ISTAT: 3,5 milioni di minori poveri in Italia

26 Ottobre 2023

Marco Rossi-Doria: “Un terzo dei nostri figli cresce con pesanti condizionamenti negativi. È in gioco il futuro sostenibile dell’Italia”

“La situazione di bambini e adolescenti in povertà peggiora ancora. È tempo di una grande politica condivisa da tutti per poter affrontare la priorità nazionale rappresentata dal fatto che 3,5 milioni su 9,5 milioni di persone tra 0 e 18 anni sono lontani dai propri diritti” – spiega Marco Rossi-Doria, presidente di Con i Bambini, commentando i [dati Istat sulla povertà in Italia](#).

L'impresa sociale Con i Bambini, che attua i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è molto allarmata. “Un terzo dei nostri figli cresce con pesanti condizionamenti negativi – continua Rossi-Doria – È in gioco il futuro sostenibile dell’Italia. È ora di integrare azione pubblica e privata in modo strategico, costante nel tempo a sostegno delle tante comunità educanti già all’opera. La povertà educativa minorile e l’esclusione economica e sociale si alimentano reciprocamente. È un cortocircuito intollerabile che lede diritti e opportunità delle persone all’inizio della vita e minaccia la sostenibilità futura dello sviluppo dell’Italia”.

In Italia nel 2022 si trovavano in condizione di povertà assoluta il 13,4% dei minori (sono 1.235.325 bambini e adolescenti, persone con meno di 18 anni), quasi un punto percentuale in più rispetto al 12,6% dello scorso anno. A questi va aggiunto il 23,5% in povertà relativa (sono 2.166.429 bambini e adolescenti). Sono quindi quasi 3 milioni e mezzo (3.401.754) quelli che vivono una condizione di povertà (assoluta o relativa). A

essere in povertà assoluta sono soprattutto i minori che vivono nel Mezzogiorno (15,9%), mentre percentuali inferiori si registrano al Nord (12,3%) e al Centro (11,5%). Per l'elaborazione dei nuovi dati l'Istat ha utilizzato un paniere di beni e servizi modificato rispetto agli scorsi anni. Si tratta di una modifica non di poco conto, visto che questo renderà le statistiche attualmente disponibili non confrontabili con quelle precedentemente elaborate dall'Istituto di Statistica Nazionale, fatta eccezione per i dati relativi al 2021, per il quale sono state già presentate le nuove elaborazioni.

Viene definita povera una famiglia con una spesa per consumi inferiore o uguale al valore monetario di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale. Il valore monetario del paniere di povertà assoluta varia in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Inoltre, il valore del paniere viene annualmente rivalutato alla luce della dinamica dei prezzi e confrontato con i livelli di spesa per consumi delle famiglie.

La stima della povertà relativa, invece, si basa sull'uso di una linea di povertà (International Standard of Poverty Line – ISPL) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. Per definire le soglie di povertà relativa per famiglie di diversa ampiezza si utilizzano dei coefficienti correttivi che tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala, che è possibile realizzare al variare del numero dei componenti.

“Questi elementi di analisi aggiornata servono a dare un quadro più dettagliato della situazione dei minori in Italia – ha chiosato Rossi-Doria – e a comprendere l'importanza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che attua la collaborazione pubblico/privato in modo operativo, sperimentando un indirizzo necessario per uscire da questa crisi. Grazie al Fondo, ad oggi, sono stati sostenuti più di 600 progetti che coinvolgono oltre mezzo milione di minori in povertà e in esclusione multi-fattoriale in tutta Italia, insieme alle loro famiglie, mostrando che è possibile dare una risposta concreta a minori e famiglie che vivono in condizione di disagio”.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Paltretti, finalmente la StraBologna: "Giusto rinviare, ora sarà una grande festa"

La presidente dell'Uisp: "A maggio c'è stata un'alluvione, non sarebbe stato rispettoso correre. Domenica sarà uno spettacolo"

Paltretti, finalmente la StraBologna: "Giusto rinviare, ora sarà una grande festa"

L'appuntamento è per domenica, alle 10,30, da via Rizzoli. Parliamo dell'edizione numero 42 di StraBologna, la classica Uisp che è nel cuore dei bolognesi e che richiamerà più di ventimila runner. Paola Paltretti è, dal dicembre 2020, la presidente dell'Uisp.

Paola, la StraBologna è...

"È stata vittima di una falsa partenza. Ma non potevamo fare diversamente".

Già, il programma originale prevedeva la collocazione nel mese di maggio.

"Ma c'è stata un'alluvione di mezzo, una tragedia che ha messo in ginocchio la regione. La StraBologna è una festa. E il clima di festa, in quel contesto, non avrebbe avuto senso. E abbiamo fatto bene a posticipare l'evento".

Per lei, da presidente Uisp è la StraBologna numero...

"E' la terza".

E da agonista?

"Da agonista (ride, ndr) nemmeno una. Da appassionata, tante".

Possiamo considerare StraBologna come il fiore all'occhiello dell'attività Uisp?

"È l'iniziativa che, più di altre, si sposa all'idea dello sport per tutti. E' la corsa più inclusiva perché coinvolge persone di ogni età, dal bambino all'anziano. Senza dimenticare i diversamente abili".

Piace nonostante non ci siano né classifiche – se non per gruppi – né medaglie.

"È uno degli aspetti che rendono StraBologna ancora più bella e aperta a tutti".

Per l'Uisp un nuovo esame. Per la prima volta si correrà in autunno.

"Ma l'attività fisica non si ferma mai. Non ci saranno le giornate calde di maggio, ma il fresco autunnale. Credo che i bolognesi verranno volentieri. Se poi fosse anche una bella giornata di sole, avremo ancora più persone".

Lei la correrà?

"Sarò in piazza, a seguire lo spettacolo. E a godermi una giornata speciale".

Giornata che, in realtà, sarà moltiplicata per tre.

"Già da domani sarà montato il Villaggio StraBologna. Il sabato, poi, le esibizioni e StraBologna scuole. Domenica, il clou".

E ci sarà anche il sindaco.

"Matteo Lepore sarà in piazza e ci sarà anche l'assessora allo sport Roberta Li Calzi".

La StraBologna in una stagione in cui avete festeggiato i 75 anni dell'Uisp e il mezzo secolo di vita del Circolo Nuoto.

"StraBologna è un momento importante. Anche perché la storia della corsa si intreccia con quella di Bologna. StraBologna è la foto della città".

Da quasi tre anni presidente dell'Uisp: quanti associati avete?

"Siamo sui 55mila".

E di quante discipline sportive vi occupate?

"Praticamente tutte. Con il solito spirito".

Quale?

"I principi di prevenzione e inclusione".

Ovvero?

"La prevenzione riguarda la sfera della salute. E l'inclusione aiuta tutti a godere delle stesse possibilità. StraBologna, in poche poche parole. Aspettiamo la città".



UISP

La Lega trekking Uisp di Grosseto ha in programma un'escursione sul Monte Amiata

Published 14 ore ago on 25 Ott 2023
By **Redazione**

Domenica 29 ottobre la struttura trekking Uisp di Grosseto ha in programma un'escursione sul Monte Amiata. Partendo dal Prato della Contessa si percorrerà un anello di circa 11 chilometri di media difficoltà nel tipico paesaggio amiatino. Portare abbigliamento adatto, acqua, pranzo al sacco. Le escursioni sono riservate agli iscritti Uisp per l'anno sportivo 2023 / 2024. Appuntamento a Grosseto in via Grieg / via Ravel entro le ore 8,45. Info: Mario 3355794587.



MAGAZINE E GUIDA
PER LA SOSTENIBILITÀ URBANA

Giochi 2030, il progetto che diffonde sostenibilità attraverso lo sport

BY: [REDAZIONE](#) ON: 25 OTTOBRE 2023 IN: [TORINO](#) TAGGED: [SOSTENIBILITÀ](#)

Nasce Giochi 2030, un progetto integrato che ha l'obiettivo di diffondere lo sviluppo sostenibile attraverso lo sport e sensibilizzare su questi temi chi pratica, segue e organizza attività sportive.

Domani giovedì 26 ottobre, alle 15:30, la presentazione al Politecnico di Torino (Castello Valentino). Conduce e modera la conferenza Massimiliano Pontillo, Presidente Pentapolis e Direttore Eco in Città. Saranno presenti Guido Saracco, Rettore Politecnico di Torino, Massimo Aghilar, Presidente Uisp Torino, Mimmo Carretta, Assessore allo Sport Comune Torino, Francesco Tresso, Assessore ai Parchi Comune Torino, Patrizia Lombardi, Presidente RUS, Chiara Masia, Responsabile relazioni esterne ASL Torino, Angelo Argento, Presidente Cultura Italiae e Ottavia Ortolani, Responsabile comunicazione e advocacy ASviS.

Giochi 2030, come sono organizzati

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU impegnati a definire 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) entro il 2030.

Sono tutti temi strettamente correlati tra loro, che richiedono strategie condivise, politiche concrete e azioni comuni e coerenti da parte delle persone e dei governi.

Lo sport rappresenta una formidabile leva per coinvolgere diverse generazioni: dai ragazzi agli adulti, potendo ambire a un ruolo propulsore nel percorso dettato dall'Agenda 2030 (ONU).

Giochi 2030 vuole essere un'occasione di ragionamento, dialogo, confronto e azione che coinvolgerà scuole, ragazzi, professionisti, campioni e cittadini che vogliono contribuire a generare un impatto positivo attraverso varie discipline sportive.

Previste varie iniziative:

- *Formazione nelle scuole;*
- *Organizzazione di gare ed esibizioni in varie discipline sportive;*
- *Promozione di incontri, seminari, workshop;*
- *Organizzazione di convegni, forum, eventi pubblici;*
- *Attività di ricerca, studio, analisi.*

*Gli attuali promotori sono il Comune di Torino, **UISP Torino**, Pentapolis Group, GoodCom, Ambiente e Salute SB, Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile.*

PRIMO

UISP: sabato a Pesaro in Via dell'Acquedotto arriva "JamFoja Festival" con skaters da tutta Italia

Sabato 28 ottobre arriva a Pesaro il JamFoja Festival: Skate contest, Dj set, Breakdance, arti miste, Pump Track in Mtb e Giochi tradizionali UISP. L'evento si terrà in Via dell'Acquedotto 23 a Pesaro a partire dal mattino e ha già registrato la presenza di numerosi skaters da tutta Italia.

Questo il programma: 10,30 Laboratorio scuola di Skate & area giochi tradizionali - 15,30/ 16,00 Skate Contest – 18,00 Premiazioni – 18,30 Breakdance Jam e dalle 21,30 Dj set. Tutte le attività sono gratuite e aperte a tutte e tutti.

Un evento che si affianca ai corsi di Skate che UISP sta tenendo a Pesaro e che hanno registrato una grande partecipazione da parte dei giovanissimi.

"Partiamo dal principio che tutti gli sport outdoor sono un'ottima scelta. I bambini e le bambine hanno bisogno di spazi ampi e di largo respiro – interviene Mariassunta Abbagnara, presidente del Comitato UISP Pesaro Urbino - Inoltre praticando lo skateboard migliorano la coordinazione, la precisione e naturalmente l'equilibrio. Lo skateboard è uno sport che si basa essenzialmente sul bilanciamento e dunque non c'è modo migliore per allenare questa capacità fondamentale per un corretto sviluppo motorio".

"È normale cadere, specialmente all'inizio – spiegano gli Istruttori Uisp di skateboard - ma anche questo fa parte di un processo formativo: provando i trick e i movimenti e sbagliandoli di volta in volta, i bambini e le bambine imparano a non arrendersi, ad aggiustare il tiro, ad ascoltare il loro corpo fino a trovare la giusta coordinazione".

L'evento però non è incentrato solo su lezioni e divertimento ma anche su una sana competizione: alle ore 15 partirà lo Skate Contest con la presenza di alcuni dei migliori skaters di Italia.

Sarà allestito anche uno spazio per il live painting dove ogni tipo di artista potrà esprimersi attraverso la padronanza delle proprie tecniche.

All'interno dello spazio di via dell'Acquedotto saranno inoltre presenti banchetti di autoproduzioni (fumetto, illustrazione, stampa serigrafica) e a conclusione dell'evento il Dj set in cui si alterneranno alla consolle Fabiè (from Raw), Chief Rok & Ness One, Illag, Ioman e Sound Giverz.

Info: whatsapp 366 4467164.

Gara podistica Città di Canosa Sannita: tra i più importanti appuntamenti di fine stagione

a cura della Progetto Running

Alessandra Ciciotti [25 Ottobre 2023](#)

Canosa Sannita. Inizia la settimana che conduce verso uno dei più attesi appuntamenti podistici a Canosa Sannita con l'omonima gara podistica in programma domenica 29 ottobre.

Con il patrocinio del comune di Canosa Sannita, è sempre l'Asd Progetto Running a farsi carico dell'organizzazione fatta in casa e valevole per i circuiti Corrilabruzzo 2023 e anche sotto l'egida della **UISP in seno al Corrilabruzzo.**

La gara clou è quella competitiva su percorso cittadino di 3,3 chilometri da ripetere tre volte per la competitiva di poco sotto i 10 chilometri (partenza alle 10:00) e uno soltanto per la passeggiata non agonistica (partenza dopo la competitiva). Alle 9:00 il via per le gare riservate ai bambini e ai ragazzi di differente età e distanze: (100 metri per 0-5 anni, 700 metri per 6-9 anni, 1000 metri per 12-13 anni e 2000 metri per 15-16 anni).

Franco Giurastante, presidente della Progetto Running: "I preparativi stanno andando avanti a ritmo serrato per creare i presupposti di una manifestazione di successo come nelle edizioni passate, escluse quelle del biennio 2020-2021 non disputate a causa della pandemia. Ci sarà un pacco gara contenente un gilet tecnico e a fine gara avrà luogo un ricco ristoro a base di birra e panino con porchetta. Alla competitiva saranno premiati oltre ai primi 3 assoluti maschili e femminili anche i primi 8 di tutte le categorie. I bambini e i ragazzi sotto i 16 anni saranno premiati con coppa i primi 3 e tutti riceveranno la medaglia ricordo".

Con il sito web di riferimento *Timingrun* per le iscrizioni, al seguente link <https://www.timingrun.it/EventiTR/pages/percorsi/dettaglio.php?event=144>, il costo è di 7 euro per la competitiva e la passeggiata non competitiva, 3 euro per bambini e ragazzi.



Convocata la prima seduta della consulta dello sport

Si terrà lunedì, 30 ottobre, la prima seduta della Consulta dello Sport, convocata dal Sindaco di Latina. All'assemblea, che si svolgerà alle ore 11 all'interno del teatro in via Umberto I, parteciperanno la prima cittadina Matilde Celentano, l'assessore allo Sport Andrea Chiarato, il dirigente Diego Vicaro e il presidente della commissione Sport Claudio Di Matteo. Prenderanno parte, inoltre, i rappresentanti degli enti e delle federazioni che hanno risposto alla manifestazione di interesse ossia MSP Italia, Coni, Aics, Fipav_Latina, Fidaf, Sport e Salute, Boxe Latina, ASC Latina, Fidal Latina, FIB Latina, Opes Latina, Endas, Csen, Fip Latina, Fir Latina, Cip, Uisp Latina e Csi Latina. Nella seduta ci sarà l'elezione del presidente, vicepresidente e segretario e del consiglio direttivo.

“La Consulta dello Sport che si riunirà per la prima volta lunedì – dichiara l'assessore Andrea Chiarato – sarà il luogo dove chi opera nel settore e il Comune potranno lavorare insieme per pianificare i passi da compiere, volti a promuovere l'attività sportiva nel territorio di Latina, nel sistema scolastico e soprattutto che sia accessibile a tutti. Verranno accolte le istanze di tutti i partecipanti e si discuterà degli iter amministrativi in corso”.

Campionato Nazionale ULSP – Calcio a 11⁴ Giornata andata 19/24 ottobre 2023

25 Ottobre 2023

**Risultati 1° fase del Campionato Nazionale Calcio a 11 – 4 Giornata andata
19/24 ottobre 2023**

S.ANDREA CASTELNUOVO – ASD AUDACE DI S. P. IN TRENTO 5-1

FORUM LIVII 2023 ASD – ASD WILD BAGNARA 0-2

A.S.D. F.C. BORGO RIVOLA – MAZZONI GOMME COTIGNOLA 1-0

SAVIO AMATORI – CA DEL GRILLO 1-1

COCCOLIA A.S.D. – F.C. VECCHIA ROMAGNA A.S.D. 0-6

AMATORI STUOIE – LUGO C.O.S.M.E. GALAXY FORNO' 3-2

Classifica

F.C. VECCHIA ROMAGNA A.S.D. 12

ASD WILD BAGNARA 10

S.ANDREA CASTELNUOVO 9

ASD AUDACE DI S. P. IN TRENTO 9

AMATORI STUOIE LUGO 9

A.S.D. F.C. BORGO RIVOLA 4

FORUM LIVII 2023 ASD 4

MAZZONI GOMME COTIGNOLA 4

SAVIO AMATORI 3

C.O.S.M.E. GALAXY FORNO' 3

CA DEL GRILLO 1

COCCOLIA A.S.D. 0

